

Giovedì, 17 Settembre 2026
18.59 (Roma)

CORRIERE



Menu



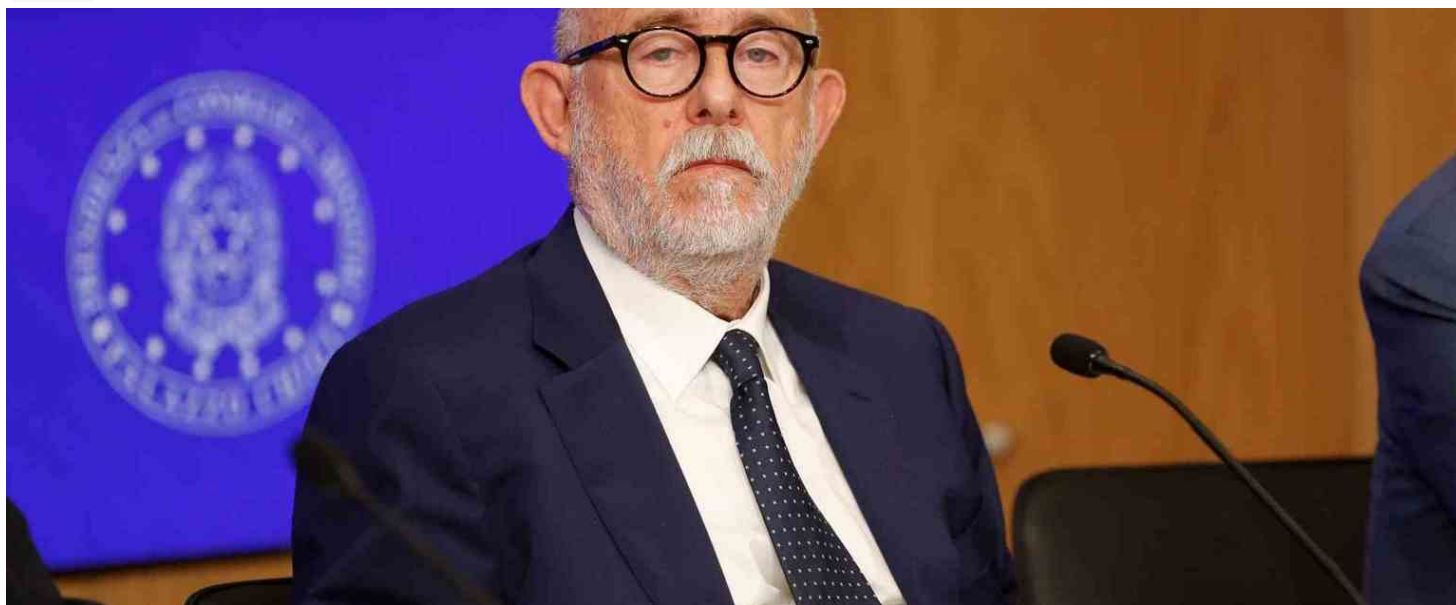
magazine online →

Marco Rossi Doria: la sfida educativa sia priorità del nostro tempo

di Floriana Guerriero

- 17 Settembre 2026

Cultura



La sfida educativa come priorità su cui investire, in un tempo in cui i presidi formativi per eccellenza, dalla famiglia a Chiesa e politica, appaiono sempre più deboli. E' l'idea da cui nasce il volume di **Marco Rossi Doria** "Scuola. Educare quando tutto sta cambiando", edizioni Vita e Pensiero. Una sfida nient'affatto semplice, poiché, ci ricorda Rossi Doria – maestro elementare dal 1975, in prima linea nei quartieri difficili di Roma e Milano, fino a diventare uno dei primi maestri di strada – la scuola deve fare i conti con una società che cambia secondo ritmi vertiginosi, sempre più multiculturale e tecnologica ma incapace di colmare il forte divario tra il Nord e il Sud del paese, tra aree costiere ed aree interne. Un divario evidente nel tasso di dispersione scolastica, nella diffusione del tempo pieno o ancora nella qualità degli edifici scolastici, a partire dalla presenza di mense, laboratori e palestre che favoriscono l'accesso a una vasta gamma di attività extrascolastiche. Un dato per tutti, circa 550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno, il 66% del totale, non frequentano scuole dotate di una palestra, contro il 54% del Nord. Un divario accompagnato dal dilagare delle tecnologie, dalla circolazione inarrestabile di informazioni e immagini sui social, che determina un paradosso, se da un lato il sapere diventa preconditione per lavorare e aumenta la disponibilità alla conoscenza grazie all'IA, resiste anche l'esclusione dalla conoscenza con una crescita della **povertà educativa**, intesa sia come abbandono della scuola e della formazione professionale, sia come livello insufficiente di apprendimento a scuola.

La certezza da cui muove Rossi Doria è che esistono ricette per salvare la scuola, se non la consapevolezza che è necessario partire dall'impegno quotidiano e affrontare la complessità del processo di apprendimento che non è mai lineare ma multidimensionale e non può non presupporre la costruzione di un noi, poiché si impara sempre insieme agli altri "Imparare insieme ad altri e poi guardare nuovamente a sé stessi entro la dinamica tra diversi suscita la fondamentale dimensione dello scambio, del confronto e anche del contrasto e del conflitto che possono avere luogo a scuola,